

PD-5 STELLE

Gay, primo sì alle unioni civili

di Alessandra Arachi

Una maggioranza formata da Pd e M5S ha dato ieri il primo sì alle unioni civili per persone dello stesso sesso: le coppie gay avrebbero gli stessi diritti di quelle sposate, tranne quello di adottare.

a pagina 18

Unioni civili, si parte dall'asse Pd-5 Stelle

Si in commissione al testo base che apre alle coppie gay. Insorgono i centristi. I dubbi dei cattolici dem

ROMA È arrivato ieri il primo sì alle unioni civili per persone dello stesso sesso. È il via libera al testo base del cosiddetto ddl Cirinnà (il nome della relatrice del Pd), votato ieri dalla commissione Giustizia del Senato da una maggioranza trasversale formata da Pd e M5S e i voti contrari di Ncd, Forza Italia, Lega. Ora è il momento degli emendamenti, prima dell'approdo del testo in Aula.

Ora è il momento del dibattito che già ieri, subito dopo l'approvazione del testo base, in commissione si è infiammato, con la contrarietà, dai toni più o meno sfumata, da parte dei senatori appartenenti al mondo cattolico, presenti in maniera trasversale sia nei partiti di maggioranza sia in quelli di opposizione.

Il ddl Cirinnà crea un nuovo istituto giuridico che riconosce

alle coppie omosessuali tutti i diritti sociali previsti nel matrimonio, tranne la possibilità di fare le adozioni. Con un'unica eccezione per la cosiddetta «stepchild adoption», ovvero l'adozione di un bambino che è il figlio biologico di uno dei due della coppia.

C'è anche un titolo secondo nel ddl Cirinnà che riconosce alcuni diritti basilari alle coppie di fatto, sia eterosessuali sia omosessuali, nonché la possibilità di regolare i rapporti patrimoniali con contratti di convivenza di fronte a un notaio.

Il dibattito si è infiammato ma è la stessa relatrice, Monica Cirinnà, che butta acqua sul fuoco: «Da qui al 7 maggio, termine per la scadenza degli emendamenti, lavorerò per ascoltare e ridurre al minimo le divergenze fin qui manifestate». Da Montecitorio le arriva l'appoggio del capogruppo del

Pd Roberto Speranza con un tweet: «Il testo #unionicivili è un passo importante per i diritti. Recuperiamo un grave ritardo. Ora presto passaggio alla Camera».

Dai banchi del governo è la voce del sottosegretario del Pd alle Riforme Ivan Scalfarotto che si leva forte in un plauso «Una buona notizia per tutto il Paese. Un passo avanti essenziale per un'Italia più aperta, più moderna, più inclusiva».

Ma le critiche non mancano e arrivano anche dall'interno dello stesso Pd. Spiega il senatore Stefano Lepri: «D'accordo a riconoscere un istituto giuridico alle coppie omosessuali, ma in questo testo c'è un continuo rimando alle leggi che disciplinano il matrimonio che non condividiamo, siamo alcune decine nel Pd, fronte cattolico. Contrari anche all'adozione del figlio di uno della coppia: meglio l'affida-

mento, un bambino non deve avere due padri o due madri».

Pure gli alleati di governo hanno a che ridire. I senatori di Ncd, infatti, non hanno perso l'occasione per esprimere la loro contrarietà a questo testo arrivando a definirlo incostituzionale (il senatore Carlo Giovanardi ha parlato addirittura «di ritorno alla schiavitù e allo sfruttamento»).

Anche da Forza Italia arrivano accuse di incostituzionalità. Lucio Malan, membro della commissione Giustizia commenta: «Il testo equipara in tutto e per tutto le unioni civili al matrimonio e prevede la reversibilità della pensione. Un onere che negli anni costerà decine di miliardi e non ci spiegano da dove arriveranno i soldi. Probabilmente riducendo il pochissimo che oggi il governo dà alla famiglia».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scalfarotto
Un passo
avanti
essenziale
per un'Italia
moderna
e inclusiva

Malan (FI)
Si equipara
l'unione al
matrimonio
Sbagliata la
pensione di
reversibilità

La proposta

Niente nozze

1

Il testo sulle unioni civili crea un nuovo istituto giuridico, fondato sull'articolo 2 della Costituzione, sui diritti sociali. Non c'è alcun richiamo al matrimonio, che rimane appannaggio solo delle coppie di diverso sesso

Adozioni

2

Varrà anche per le unioni civili la *stepchild adoption*: si all'adozione per una coppia omosessuale solo se il bambino è figlio biologico di uno dei due. Il testo non interviene sulla fecondazione assistita

Diritti

3

Per diritti e doveri reciproci, come su figli e separazione, si applicano gli articoli del codice civile. Riconosciuta la reversibilità della pensione. Si potrà scegliere tra uno dei cognomi (o il doppio cognome)

Convivenze

4

Oltre alle unioni, sottoscritte di fronte a un ufficiale di Stato civile, sono previste anche convivenze civili per le coppie etero o gay (con alcuni diritti: subentro nel contratto di affitto, assistenza sanitaria)

La vicenda

● È degli anni Ottanta la prima proposta di regolamentare le unioni civili avanzata da Arcigay per i diritti delle coppie omosessuali. La proposta di legge, mai calendarizzata, fu presentata dalla socialista Alma Cappiello nel 1988

● Con il secondo governo Prodi, nel 2006, dentro l'Unione si parlò di Pacs, che riprendevano il modello francese. Ma i contrasti dentro la maggioranza hanno bloccato tutto

● Così come non vide la luce il disegno di legge, presentato nel 2007 dal governo Prodi, per istituire i Dico (Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi)

